

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Le priorità emerse dal RAV nell'ultimo aggiornamento, le aree di riferimento, i traguardi e gli obiettivi operativi di intervento sono:

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e risultati prefissati:

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardo
Assicurare a tutti gli studenti il	Far sì che: il contributo della scuola al

raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti al fine di garantire una variabilità contenuta tra le varie classi in ITA rispetto allo stesso ESCS, e aumentare il valore aggiunto garantito dalla scuola rispetto al dato nazionale	cambiamento del livello di competenze degli allievi nelle prove di MAT passi da Effetto scuola pari alla media a leggermente positivo e, nelle prove di ITA da effetto scuola leggermente positivo a positivo; assicurare che la variabilità dei punteggi di ITA tra le classi sia pari alla media dell'ESCS.
--	---

Obiettivi di Processo collegati:**Curricolo, progettazione e valutazione**

Individuare un curricolo fondamentale di italiano, matematica e inglese capace di rispondere alle attese formative contenute nei livelli (sintetici ed analitici) di competenze definiti dall'INVALSI, che aiuti allievi e insegnanti ad approfondire gli esiti raggiunti ed i punti dove è necessario migliorare e sui quali perciò investire energie

Inclusione e differenziazione

Programmare, nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative, attività di consolidamento a classi aperte per adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo al fine di aumentare il loro livello di competenze.

Continuità e orientamento

Programmare contatti più sistematici di integrazione verticale al fine di assicurare una maggiore continuità educativa degli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di secondo grado.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la formazione del personale ATA (assistenti amministrativi) e dei docenti al processo di dematerializzazione ed all'uso del registro elettronico come fattore di maggiori trasparenze e di una più immediata comunicazione tra scuola e famiglia.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere sistematiche opportunità di coinvolgimento delle famiglie soprattutto nei momenti di progettazione del PTOF e quindi anche del PDM.

<p>Priorità Trasformare il curricolo di scuola in agente di cambiamento rispetto alle competenze chiave secondo i valori e la visione del documento UNESCO 2050 "Reimagining our futures together – A new social contract for education.</p>	<p>Traguardo UdA nei percorsi curricolari curvate sull'acquisizione delle competenze chiave, anche in chiave trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza, con attenzione, dunque, anche alle competenze sociali e civiche ed alle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.</p>
---	---

Competenze chiave europee

<p>Priorità Rendere le UdA nei percorsi curricolari, sempre più curvate sull'acquisizione delle competenze chiave, anche in chiave trasversale, per una piena cittadinanza, con attenzione, dunque, anche alle competenze sociali e civiche ed alle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.</p>	<p>Traguardi UdA nei percorsi curricolari curvate sull'acquisizione delle competenze chiave, anche in chiave trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza, con attenzione, dunque, anche alle competenze sociali e civiche ed alle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.</p>
---	---

Obiettivi di Processo collegati: 6

Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare il curricolo per UdA in ogni disciplina valorizzando l'acquisizione di competenze chiave, promuovendo la costruzione di strumenti di educazione informale e la diffusione dell'educazione alla sostenibilità

Ambiente di apprendimento

Creare ambienti di apprendimento capaci di stimolare lo sviluppo delle competenze degli studenti.

Utilizzare la metodologia laboratoriale e valorizzare le competenze chiave europee nella didattica curricolare.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Promuovere una buona *governance* soprattutto orientata all'organizzazione di gruppi di progettazione e monitoraggio delle azioni di ampliamento dell'offerta formava.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Facilitare le reti e le collaborazioni con coloro che si occupano di sostenibilità e politiche formative

Promuovere sistematiche opportunità di coinvolgimento delle famiglie soprattutto nei momenti di progettazione del PTOF e quindi anche del PDM.

Tali scelte trovano la loro **motivazione** nell'azione di rinnovamento che la scuola ha scelto di perseguire e che si esplicita con:

- la progettazione di una didattica laboratoriale che, incentivando la motivazione allo studio e il protagonismo degli alunni, tenda a perseguire il successo scolastico riducendo i casi di debito formativo e nel contempo incentivando l'espressione delle eccellenze al servizio della didattica d'aula;

- l'incentivazione del lavoro di gruppo come metodo praticato sia tra i docenti, che si impegnano al confronto e alla condivisione dei percorsi tematici da realizzare nei laboratori, quanto fra gli alunni che saranno chiamati a produrre collaborando e partecipando, agendo autonomamente con il coordinamento esperto del docente, imparando ad imparare, sviluppando autonomie nella gestione dei propri apprendimenti e agendo responsabilmente all'interno dei gruppi classe e dei gruppi di interclasse a confronto sulle medesime tematiche affrontate;
- l'applicazione della scheda di osservazione e valutazione delle competenze Chiave europee, concordata nei relativi descrittori, e approvata dagli OO.CC. competenti, al fine di valutarne il peso negli apprendimenti;
- la promozione della conoscenza del RAV e delle sue potenzialità nel miglioramento dell'offerta formativa, come strumento flessibile e condiviso per l'autovalutazione e i processi di innovazione che la scuola mette in campo.

La ricaduta attesa sugli studenti sarà il raggiungimento, da monitorare con opportuni indicatori, dei traguardi prefissi e collegati alle priorità sopra richiamate: garantire il successo scolastico, ridurre la variabilità di esiti fra classi curando il processo di insegnamento/apprendimento, elaborare modelli di flessibilità curricolare che servano a incentivare la partecipazione dei giovani al proprio percorso di formazione, motivandoli a studiare con maggiore protagonismo e proficuità.

I tempi, racchiusi nell'arco del triennio, coprono tre annualità a partire dall'a.s. 2022/25 e le modalità di realizzazione riguardano sia la progettazione didattica prodotta quanto i materiali che si raccolgono a fine lavoro annuale nei laboratori.

Le attività programmate tendono a rimuovere alcune criticità registrate in fase di autovalutazione di Istituto, di seguito elencate, le quali danno significatività alle azioni di miglioramento scelte e da perseguire:

- rinnovamento della progettazione curricolare
- pratica della didattica laboratoriale
- incentivazione della motivazione e del protagonismo studentesco

- formulazione condivisa di indicatori di efficienza/efficacia dei traguardi prefissi e delle priorità da conseguire
- promozione fra gli operatori scolastici di una cultura del lavoro di gruppo, del controllo e della rendicontazione
- erogazione del servizio scolastico, con la consapevolezza della necessità di coerenza fra ciò che si dice di fare e ciò che si fa.

Si tratta, in sintesi, di migliorare approcci metodologici e didattici, di interventi sul curricolo di scuola, in una logica focalizzata sugli esiti e non semplicemente aggiuntiva.

Anche il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso quale documento costitutivo dell'identità culturale della nostra Istituzione Scolastica, tramite coerente strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico- didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'Istituzione scolastica intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.